

Sacca Fisola Troppi dubbi non chiariti

In relazione alla tanto strombazzata demolizione dell'inceneritore di Sacca Fisola ed alle conseguenti dichiarazioni apparse sulla stampa, ci terrei a sottolineare alcuni passaggi. Cominciando col dire come - ancora un volta - (a causa della crisi nera che paralizza il CdQ2 da ormai due mesi? Oppure per scelta della Giunta Comunale, della delibera (che mi pare sia di marzo 2003) che stabilisce l'intervento di abbattimento dell'inceneritore non se ne sia formalmente ed ufficialmente (a quel che mi consta) saputo nulla nella Circoscrizione competente, che della situazione dovrebbe essere - ritengo - doverosamente e dettagliatamente informata, e che invece al riguardo non ha avuto non solo la possibilità di dire la sua, ma neppure la possibilità di conoscere l'atto amministrativo, amministrativo. Anche perché vi sono alcuni lati oscuri sui quali come capogruppo di An esigerei la massima chiarezza: com'è la reale situazione di sicurezza per la salute

dei cittadini? A che punto è il progetto di nuova messa in sicurezza, previsto dal vecchio piano triennale delle opere, dato per già in itinere ad agosto dall'assessore Cacciari, ma che ora sembrerebbe (stanti le parole dello stesso assessore lette sulla stampa) non essere più in vista? È stato pensato al rischio che comporterà effettuare lavori (come quelli di demolizione) su un'isola che ha depositati sulla sua superficie metalli pesanti e diossine, la cui ufficiale ultima

messa in sicurezza (tra l'altro parecchio datata: 1993-4) ha sollevato numerosi dubbi da parte dello scrivente, che più volte è intervenuto chiedendo lumi presso le istituzioni competenti? E poi mi si permetta di censurare le parole dell'assessore Paolo Cacciari quando afferma sulla stampa: «Credo che non si potrà fare mai una bonifica completa per consentire di sfruttare quel terreno come un giardino pubblico: non ci sono i soldi. Resterà un'area verde che si potrà osservare da lontano». Infatti da anni il sottoscritto chiede (per fortuna non sempre da solo!) invece a gran voce un intervento definitivo sull'isolotto dell'ex inceneritore, di bonifica: e i soldini per farlo sono tanti, ma non tantissimi: si tratterebbe di circa un terzo (ad esempio) di quel che l'amministrazione comunale ha deciso di stanziare per realizzare il Ponte di Calatrava. Avevamo forse torto a chiedere a suo tempo di utilizzare i danari di legge speciale per una bonifica di Sacca Fisola, invece che per la realizzazione di un non necessario monumento (che tra l'altro sta creando problematiche non da poco sulle fondazioni di Piazzale Roma e della Stazione) come Calatrava? Infine, com'è che potranno convivere insediamenti lavorativi per i dipendenti Vesta su un'area verde che si invita la popolazione ad «osservare da lontano», data la sua tossicità?

Pietro Bortoluzzi
capogruppo di Alleanza
Nazionale al CdQ2